

Basilica di San Francesco

Tema: Bellezza, santità, arte

OBIETTIVO PEDAGOGICO comprendere la santità come pienezza umana; riconoscere che la bellezza (nell'arte, nelle persone, nella vita) può essere segno della presenza di Dio.

Fonti Francescane:

Testamento (FF 110).

La vita di Francesco diventa memoria viva custodita nella Basilica iniziata nel 1228.

Il Luogo – Approfondimento storico-artistico

Qui si trova la tomba di Francesco. Fu lui stesso a indicare dove essere sepolto: una collina della città dove venivano sepolti i condannati dalla giustizia. È composta da due chiese sovrapposte, corrispondenti alle due fasi costruttive.

Basilica Inferiore: è in stile romanico umbro. Ha una pianta a forma di Tau. Si possono ammirare affreschi con la storia della Vita di Francesco e della Passione di Gesù. Sotto l'altare maggiore si trova la tomba del santo. Nella sala capitolare si possono vedere alcune reliquie: la tonaca e i sandali di Francesco, oltre alla Regola.

Basilica Superiore: in stile gotico francese, ma contaminato da linee e colori dello stile italiano. È ad una sola navata. Le pareti sono interamente ricoperte da affreschi, che riportano scene dell'Antico, del Nuovo Testamento e degli Atti degli apostoli in concordanza con scene della vita di San Francesco. Tra gli autori ci sono Cimabue, Jacopo Torriti e Giotto.

Collegamento pedagogico

La santità genera bellezza. La vita vissuta secondo il Vangelo diventa arte, testimonianza e luce per il mondo.

BRANO BIBLICO:

Salmo 27

Il trionfo della fede Di Davide.

Il **SIGNORE** è la mia luce e la mia salvezza; di chi temerò? Il **SIGNORE** è il baluardo della mia vita; di chi avrò paura?

Quando i malvagi, che mi sono avversari e nemici, mi hanno assalito per divorarmi, essi stessi hanno vacillato e sono caduti.

Se un esercito si accampasse contro di me, il mio cuore non avrebbe paura; se infuriasse la battaglia contro di me, anche allora sarei fiducioso.

Una cosa ho chiesto al **SIGNORE**, e quella ricerco: abitare nella casa del **SIGNORE** tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del **SIGNORE** e meditare nel suo tempio.

Poiché egli mi nasconderà nella sua tenda in giorno di sventura, mi custodirà nel luogo più segreto della sua dimora, mi porterà in alto sopra una roccia.

E ora la mia testa s'innalza sui miei nemici che mi circondano. Offrirò nella sua dimora sacrifici con gioia; canterò e salmeggerò al **SIGNORE**.



O **SIGNORE**, ascolta la mia voce quando t'invoco; abbi pietà di me, e rispondimi. Il mio cuore mi dice da parte tua: «Cercate il mio volto!» Io cerco il tuo volto, o **SIGNORE**.

Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo; tu sei stato il mio aiuto; non lasciarmi e non abbandonarmi, o Dio della mia salvezza!

Qualora mio padre e mia madre m'abbandonino, il **SIGNORE** mi accoglierà.

O **SIGNORE**, insegnami la tua via, guidami per un sentiero diritto, a causa dei miei nemici. Non darmi in balia dei miei nemici; perché sono sorti contro di me falsi testimoni, gente che respira violenza.

Ah, se non avessi avuto fede di vedere la bontà del **SIGNORE** sulla terra dei viventi! Spera nel **SIGNORE**! Sii forte, il tuo cuore si rinfranchi; sì, spera nel **SIGNORE**!

COMMENTO

Il Salmo 27 è una preghiera di fiducia scritta da Davide in un momento difficile della sua vita. Non è un testo ingenuo: Davide conosce la paura, il pericolo, l'incertezza. Eppure inizia con una frase sorprendente: "Il Signore è la mia luce e la mia salvezza: di chi avrò timore?".

La luce non serve quando è tutto chiaro. La luce serve nel buio. Davide ci insegna che la fede non è assenza di problemi, ma è scegliere di lasciarsi illuminare anche quando la vita sembra complicata. È come quando ti senti confuso, sotto pressione, magari giudicato: avere una "luce" significa sapere che la tua vita non è al buio, che c'è un senso più grande che ti guida.

Ma il punto più sorprendente del salmo è un altro. Davide dice: "Una cosa ho chiesto al Signore... contemplare la bellezza del Signore". Non chiede successo, forza, vendetta o potere. Chiede di poter contemplare la bellezza.

Questo è straordinario. Significa che per Davide Dio non è solo protezione o legge: è bellezza. E la bellezza non è qualcosa di superficiale. È ciò che ti fa fermare, che ti tocca dentro, che ti fa dire: "Qui c'è qualcosa di grande".

Pensiamo a quando guardi un tramonto, ascolti una canzone che ti emoziona, ammiri un'opera d'arte, oppure quando incontri una persona che ti fa sentire capito davvero. In quei momenti senti che la vita è più grande delle tue paure, più profonda delle tue insicurezze. È come se ci fosse una presenza che riempie tutto.

Il Salmo 27 ci suggerisce che questa esperienza non è casuale: la bellezza può essere un segno della presenza di Dio. Non perché Dio sia nascosto solo nelle Chiese o nelle preghiere, ma perché si lascia intuire in tutto ciò che è autenticamente bello, vero e buono.

E qui entra il tema della santità. Spesso pensiamo alla santità come qualcosa di lontano, difficile, riservato a pochi. In realtà, questo salmo ci fa capire che la santità è pienezza umana. È imparare a vivere con uno sguardo capace di riconoscere la luce nel buio, la bellezza nel quotidiano, la presenza di Dio dentro la realtà.

Essere santi non significa essere perfetti. Significa avere il cuore aperto. Significa scegliere di non vivere in modo superficiale, ma cercare ciò che è vero. Significa allenare gli occhi a vedere oltre l'apparenza.

Un adolescente oggi è circondato da immagini, stimoli, rumori. Non tutto ciò che brilla è davvero bello. Il Salmo 27 ci invita a cercare una bellezza più profonda, quella che non ti consuma ma ti costruisce, non ti svuota ma ti riempie.

Quando impari a riconoscere la bellezza come segno di Dio, la tua vita cambia. Anche le difficoltà non sono più solo ostacoli, ma diventano occasioni per scoprire che non sei solo.





Alla fine del salmo, Davide dice: “Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore”. È un invito che vale anche per noi: abbi il coraggio di cercare la bellezza vera, abbi il coraggio di credere che la tua vita è chiamata a qualcosa di grande.

Perché la santità non è fuggire dal mondo, ma imparare a vedere Dio dentro il mondo. E forse proprio lì, nella bellezza che ti sorprende, Dio ti sta già parlando.

PREGHIERA:

Attività:

DURATA:	• foto stampate (MOM.2)
MOMENTO 1: 15 min	• muro per proiettare
MOMENTO 2: 15 min	• proiettore e computer
MOMENTO 3: 30/40 min	• libri da cui poter strappare pagine
MATERIALE:	• pennarelli, matite, colori...

MOMENTO 1: Brainstorming sulla bellezza

Come primo momento proponiamo di utilizzare una piattaforma online per riflettere sul tema della bellezza.

<https://www.mentimeter.com/features/word-cloud>

È possibile utilizzare una **tag cloud**, in cui chiediamo loro di rispondere alla domanda “*cos'è per te bellezza?*” (è possibile dare anche più di una risposta) Dopo che tutti i ragazzi hanno inserito le loro risposte, proponiamo un breve scambio nel grande gruppo.

Domande guida:

Vi ritrovate con la parola che è in evidenza?

Ci sono parole che avreste voluto vedere più in grande? se sì quali?

Al contrario, ci sono parole che pensavate sarebbero state più piccole?

Concludiamo con una provocazione che lasciamo come domanda aperta: *Per voi è facile capire quando qualcosa è bellezza e quando non lo è?*

MOMENTO 2:

Disponiamo i ragazzi in cerchio e al centro posizioniamo alcune foto. In un momento di riflessione individuale invitiamo i ragazzi a girare tra le foto e scegliere quella che ritengono più bella (che quindi per loro è bellezza).

Una volta finito questo momento, dividiamo i ragazzi in piccoli gruppi per una riflessione.

Domande guida:

Perché la foto che hai scelto rappresenta bellezza?

La bellezza è solo qualcosa che si può vedere? di materiale? O spesso non è visibile, ma più vivibile?

MOMENTO 3: Caviardage

Proponiamo l'attività del caviardage per riflettere individualmente sul tema.

Ad ogni ragazzo viene consegnata una pagina strappata da un libro vecchio. Ogni ragazzo sceglie una facciata della pagina su cui lavorare. In un momento di silenzio e riflessione personale i ragazzi dovranno:





leggere le parole/frasi di questa pagina, nell'ordine che vogliono, e cerchiare le parole che maggiormente risaltano al loro sguardo sul tema della bellezza

successivamente queste parole vengono collegate tra loro

a questo punto i ragazzi dovranno coprire tutte le altre parole, la modalità è libera (colorare le frasi, fare dei disegni etc.)

Si tratta di un lavoro individuale, che non consigliamo di far condividere a voce, ma eventualmente i Caviardage possono essere "esposti" una volta completati, quindi posizionati intorno al cerchio o su un tavolo.

CONSIGLI PER GLI EDUCATORI

Per il momento 2 consigliamo di scegliere determinate tipologie di foto, che possano stimolare la riflessione sul tema della bellezza, della santità e dell'arte:

- quadri
- foto di ambienti naturale
- foto di chiese
- foto di famiglie
- foto di momenti di socialità e convivialità

E mettere come sottofondo una musica rilassante e stimolante per favorire la concentrazione, la condivisione e lo sviluppo di un momento profondo.

Consigliamo di mettere come sottofondo una musica rilassante e stimolante per favorire la concentrazione, la condivisione e lo sviluppo di un momento profondo.

La conclusione della riflessione e il punto di arrivo delle attività è molto libero in base all'idea di bellezza a cui si vuole arrivare.

CONTENUTI EXTRA

Canzone: Alpha "non so chi ha creato il mondo ma so che era innamorato"

<https://www.youtube.com/watch?v=IGYIQk5iqOw>

Canzone di Modugno "meraviglioso": https://www.youtube.com/watch?v=kZVQKS-S3c04&list=RDkZVQKSS3c04&start_radio=1

<https://www.museobenozzozozoli.it/it/ciclo-di-affreschi-con-storie-di-san-francesco.html>

ATTIVITA' EXTRA

L'arte nelle icone: <https://lanuovabq.it/it/larte-delle-icone-la-pittura-che-si-fa-preghiera>

